

CASO MAJORANA Sulla costruzione del nuovo edificio a La Nun

Soldi pubblici per una scu

La popolazione scolastica è in diminuzione e così come

di **GIOVANNI PETTA**

IL nuovo liceo scientifico si farà. Non si chiamerà liceo scientifico ma si farà. Lo ha deciso l'amministrazione provinciale. A giugno ci sarà la gara di appalto. Fra qualche anno avremo un nuovo edificio scolastico nei pressi dell'Itis Mattei.

E' un vero peccato, però, che si proceda in questo modo. Perché la questione non è stata sviscerata a fondo. Non è stata analizzata con la dovuta attenzione. Gli stessi consiglieri provinciali, nella seduta di due giorni fa, hanno votato contro la mozione della minoranza — che chiedeva di bloccare l'appalto —, per loro stessa ammissione, senza conoscere a fondo la questione. Lo stesso presidente Mauro ha rilasciato sulla questione una intervista facendo riferimento a dati errati che riguardavano la popolazione studentesca della provincia. La stessa opposizione, che riassume egregiamente i termini della questione, si perdeva poi nella sintesi e nella proposta.

Ciò che per ora è sicuro è che il nuovo edificio scolastico non sarà sufficiente per gli studenti del liceo scientifico. Per questo motivo verrà usato da altri, probabilmente dagli studenti del Geometra che avranno, così, un numero di aule sufficienti ma gli stessi problemi dei liceali; non avranno la palestra e saranno costretti a sfruttare quella dell'Itis, non avranno l'aula magna, correranno molti rischi in caso di evacuazione, saranno costretti a sperare nella buona sorte quando si troveranno al quarto piano

dell'edificio. E allora è giusto costruire un nuovo edificio scolastico con deficit tanto importanti già nella progettazione?

Inoltre, se è vero che ogni scuola ha le sue peculiarità — come ha affermato il dirigente scolastico dell'Istituto d'Arte, Di Iorio, — è giusto costruire un edificio scolastico senza sapere prima per quale indirizzo di studi verrà utilizzato?

E, se è vero che la popolazione scolastica è in forte diminuzione — come afferma il dirigente scolastico dell'Itef, Giancarlo Carmosino —, è giusto costruire un nuovo edificio scolastico se si sa già che poi non se ne avrà bisogno?

E, se è vero che è in diminuzione la popolazione scolastica indigena ma è in aumento quella extracomunitaria — come dicono i dati nazionali pubblicati in questi giorni (38.000 italiani in meno per il calo delle nascite ma 50.000 stranieri in più) —, è giusto costruire un edificio scolastico senza una riflessione approfondita e una proiezione che tenga conto di ogni dato a disposizione?

Insomma, la fretta di appaltare i lavori — dovuta probabilmente al rischio di perdere il mutuo — non può lasciare senza risposta tante domande. La riflessione sul problema non può essere tanto superficiale. Bisogna parlarne, bisogna discutere. E se non c'è alcuna possibilità di portare nuovamente il tema in consiglio provinciale, se non c'è la volontà di convocare una conferenza di servizi, allora se ne parli sui giornali, nelle tv, nelle assemblee di studenti, genitori, docenti.



SOLDI PUBBLICI PER UNA SCUOLA CHE NON SERVE
IL TEMPO - 14 maggio 2005 - pag. 35